



Il futuro del commercio, dieci previsioni di Doug Stephens

Il settore è in pieno sviluppo:

Vedremo più trasformazioni nei prossimi dieci anni di Retail di quante viste nei precedenti mille.

afferma Doug Stephens, fondatore del sito internet Retail Prophet e autore di The Retail Revival: ***Immaginare il business per la nuova era del consumismo.***

Nuovi metodi per l'analisi del consumatore

Neurobiologi tedeschi stanno mappando le onde cerebrali in risposta al prezzo del prodotto per scoprire come il cervello umano percepisce i prezzi e il valore. I venditori hanno così l'opportunità senza precedenti di utilizzare la tecnologia e i dati e favorire la comprensione del consumatore:

non su ciò che egli dice di voler fare, ma su quello che realmente fa.

Consegna in un giorno o in poche ore

Amazon sta testando la consegna via drone in 30 minuti. Forse l'idea può sembrare bizzarra e fantascientifica, ma ciò che sorprende è che i consumatori in realtà attendono questo momento con entusiasmo. Per competere nella vendita al dettaglio on-line, i negozi potrebbero iniziare a usare le loro posizioni come centri di distribuzione.

I negozi tradizionali avranno la stessa intelligenza analitica del mondo online

La conoscenza di chi è nel negozio, dove si muove e con quali prodotti interagisce, verrà calcolata in tempo reale. Quando entriamo in un negozio fisico, la nostra cronologia di navigazione ci seguirà, informando il venditore sulla nostra esperienze di acquisto. Apple ha recentemente implementato la tecnologia bluetooth che rileva chi è presente nel negozio.

Le società dei Media inizieranno a vendere prodotti

Il ruolo tradizionale dei media come inserzionisti sta mutando, infatti stanno iniziando a vendere i prodotti stessi. Per esempio, gran parte dei prodotti presenti sulla Rivista Harper's Bazaar è già acquistabile online sul loro sito web. Le Riviste cambieranno. La TV cambierà. Gli spettacoli televisivi non solo pubblicizzeranno prodotti come già fanno, ma genereranno ricavi per la vendita reale dei prodotti.

Ci sarà una nuova rivoluzione industriale

In risposta agli scioperi per salari migliori, le aziende low cost come McDonald e Wal-Mart inizieranno ad automatizzare le attività di vendita. Questo è già il presente, ad esempio in Wal-Mart con l'installazione di 10.000 sistemi self-checkout, e in McDonald Europa con 7.000 touchscreen.

Sparirà la linea di demarcazione tra on-line e offline

A fine 2013 eBay ha lanciato le vetrine digitali, che hanno permesso ai clienti di ordinare prodotti-online da un touchscreen presente in un vero negozio-facciata lungo la strada; con consegna il giorno stesso. Questo è un modo semplice per i rivenditori di impressionare i clienti. Non solo questi impianti aggiungono un elemento di sorpresa e di varietà per i clienti, ma permettono ai marchi di aprire un negozio in sedi opportune e spesso meno convenzionali. Sono Negozi che non hanno bisogno di personale, né di un inventario annuale, né di supporto tecnico periodico.

La Privacy diventerà un business

I consumatori sono sempre più preoccupati per la loro privacy mentre fanno shopping online, e inizieranno a pagare dei servizi per mantenere l'anonimato dell'acquisto. Inoltre, i rivenditori saranno costretti a fare molto di più per assicurare i clienti che i loro dati di acquisto sono sicuri.

Alle persone non interesserà più possedere un bene ma sarà sufficiente utilizzarlo

Mentre la classe media ha problemi economici e si adatta al vivere con meno, tutti i consumatori inizieranno sempre più a valutare il noleggio. Auto, case, articoli per la casa ed elettrodomestici, e case di vacanza saranno sempre più condivise. Rent The Runway, ad esempio consente già alle donne di affittare abiti che non potrebbero permettersi. Questa sarà la tendenza nel futuro.

I Feedback Social saranno il fattore cruciale d'acquisto

Nordstrom ha recentemente lanciato un programma in cui si mostra la merce che su Pinterest è più popolare. In questo modo gli acquirenti possono essere condizionati da ciò che la comunità web ritiene bello, interessante e alla moda. Questo diventerà sempre più comune. Sempre più, gli acquirenti cercheranno un confronto con recensioni e opinioni degli altri consumatori, su ciò che è desiderato in larga scala anche dal resto delle persone.

I prezzi potranno cambiare più volte in un'ora

I rivenditori inizieranno a testare il prezzo dinamico nei negozi, apportando a loro stessi il vantaggio competitivo di siti come Amazon e Priceline. Aspettiamoci di vedere l'incorporazione di altri dati quali tempo e prezzi competitivi nel carrello online del cliente.

Previsioni sul futuro dei veicoli autonomi e le città

Danilo Bologna, 18 novembre 2016

Alcuni esperti hanno espresso un parere sul futuro dei veicoli autonomi.

Carlo Ratti, architetto e direttore del MIT Senseable City Lab

Sostiene che l'automatizzazione dei veicoli richiederà l'80% di auto in meno per ogni autostrada. In generale, meno auto potrebbe significare tempi di viaggio più brevi, minore congestione e minore impatto ambientale. Vaste aree del territorio urbano che ora sono occupate da parcheggi e da strade potrebbero essere reinventati per una nuova intera gamma di funzioni sociali.

Le auto potrebbero diventare anche delle estensioni delle nostre case. Ma possiamo avere anche degli scenari da incubo. Per esempio, se la guida autonoma diventasse così economica che le persone preferiranno andare in auto invece di prendere la metropolitana. In quel caso, le nostre città potrebbero diventare facilmente intasate. Quindi, da una parte potremmo diminuire il traffico e sfruttare meglio le zone occupate da parcheggi e strade non più necessarie. Potremo servirci di quelle aree per costruire parchi, spazi pubblici e così via. Dall'altra parte, però, potrebbe esserci il rischio di rendere la città più caotica. Un rischio legato alla possibilità di acquistare veicoli autonomi a prezzi più che accessibili. Per questo è importante pensare a delle soluzioni efficaci. Non vogliamo mica che i veicoli autonomi del futuro rimangano un prodotto esclusivo delle classi più ricche?

Erick Guerra, professore di pianificazione presso l'Università della Pennsylvania

Sostiene che la tecnologia dei veicoli autonomi ci porterà a guidare di meno e a sfruttare meglio lo spazio urbano. Quindi crede che in futuro saremo ben disposti ad adottare questa tecnologia. Allo stesso tempo, però, non crede che grazie ad essa staremo tutti meglio. Se si vive in una comunità suburbana a bassa densità, la scoperta aumenterà i viaggi. Ci sono ancora molte incognite sui termini di come influenzerà la città.

Anthony Townsend, direttore di tecnologia presso l'Institute for the Future

Sostiene che molti si concentrano troppo sulle autovetture private, tralasciando gli altri tipi di veicoli. In realtà sono i camion della spazzatura, i rimorchi, i furgoni i taxi e altri veicoli ad occupare gran parte dello spazio nelle città. La tecnologia dell'automazione cambierà il trasporto di massa rendendo le città densamente popolate più vivibili ed efficienti. Ma tale tecnologia potrebbe anche incrementare l'espansione urbana con conseguenze non sempre positive. Quando si rende un oggetto più conveniente, l'effetto non è usarlo di meno ma di più. Quindi, senza restrizioni o disincentivi, avremo più automobili.

Kinder Baumgardner, direttore di SWA

Sostiene che una riduzione del numero di auto trasformerà i nuclei urbani. Gli imprenditori reinventeranno i parcheggi e i garage trasformandoli in abitazioni, negozi al dettaglio e spazi pubblici. Chissà, i garage potrebbero diventare un bel posto in cui vivere? Improvvisamente si ha un'opportunità di spazio dove prima non esisteva. I garage, i passi carrai, i vicoli ciechi diventeranno spazi comuni. Ciò significa che nei centri urbani potremo evitare di usare l'auto e andare a piedi. I veicoli autonomi verranno adottati solo per percorrere distanze più lunghe. Le periferie diventeranno meno isolate e più desiderabili: L'unico inconveniente di guidare, sparirà. Ci sarà più richiesta per vivere in quei posti.

David Ory, direttore alla San Francisco Metropolitan Transportation Commission

Crede che i progettisti dovrebbero pensare a come la tecnologia trasformerà il paesaggio urbano. *Invece di pensare a un futuro, possiamo pensare radicalmente a diversi futuri.* L'evoluzione della tecnologia dei veicoli autonomi e del territorio urbano sono difficili da prevedere. Per questo suggerisce di pensare a più soluzioni. Lo sce-

nario ideale, è una grande riduzione dei terreni dedicati ai diversi tipi di veicoli. Una riduzione da effettuare in base alle risorse a disposizione del territorio. Ma anche lui ci va piano con le previsioni. Ci sono tante rivoluzioni che non avvengono. La guida autonoma è la più promettente, ma è ancora qualcosa di speculativo.

Jarrett Walker, presidente di Jarrett Walker e Associates

Anche lui ci va piano con il futuro dei veicoli autonomi. Anzi, è abbastanza scettico sulla questione e ci mette in guardia sulla domanda indotta. *Se rendi qualcosa più facile, la faranno più persone. Quindi si deve pensare alle conseguenze di quando la fanno più persone. Ci sarà bisogno dunque di regole e interventi per gestire al meglio il processo. La questione non sarà solo ed esclusivamente tecnologica, ma anche politica. Bisognerà creare uno spazio in cui la domanda non è come prepararci per i veicoli autonomi, ma che tipo di città vogliamo.*

Lisa Futing, project manager di Audi Urban Futures Initiative

Il cambiamento più grande nel tessuto urbano sarà alle infrastrutture di parcheggio che verrà spostato all'interno e all'esterno dei centri urbani, liberando molte aree all'aperto per lo sviluppo e lo spazio pubblico. Molti di questi saranno in grado di accogliere il 60% in più di auto grazie alle corsie più piccole, a una maggiore manovrabilità e alla mancanza di necessità di scale e ascensori.

Brooks Rainwater, dirigente del Center for City Solutions

Secondo lui, sono davvero poche le città che stanno pensando al futuro dei veicoli autonomi. Prevede che i confini tradizionali della forma urbana scompariranno. Si riferisce, ad esempio, agli elementi separatori tra le strade, ai marciapiedi, ai guard rail, eccetera. *Grazie alla tecnologia non avremo più bisogno di semafori o di una chiara distinzione tra le strade e i marciapiedi. Le nostre città saranno più intense a livello di dati e centrate sull'essere umano. La forma urbana si sposterà in modi difficili da immaginare. In particolare nelle nostre città più dense.*

L'imprevedibile futuro dei veicoli autonomi

Dalle queste idee si evince che il futuro dei veicoli autonomi non è facile da analizzare. Se confrontiamo i loro concetti chiave, notiamo che ci sono sia elementi comuni sia elementi opposti. C'è chi ha previsto una riduzione del numero di auto e chi invece un aumento. C'è chi sostiene che avremo centri urbani più vivibili e chi invece è preoccupato di un sovraffollamento. In generale, però, concordano sul fatto che l'anatomia urbana è destinata a cambiare. E gran parte di loro concorda anche sul fatto che avremo bisogno di precise regolamentazioni.

Nessuno di loro, però, ha accennato al problema di come le auto senza pilota affronteranno i problemi morali. Sono architetti e urbanisti, quindi non sarebbe proprio il loro campo. Ma se facciamo riferimento alle regolamentazioni, dobbiamo pensare anche all'evoluzione dell'intelligenza artificiale. Comunque, un punto su cui siamo tutti d'accordo c'è. È molto difficile fare una previsione sul futuro dei veicoli autonomi. Altre incognite riguardano se mai un giorno adotteremo solo veicoli autonomi e con quale velocità assisteremo a questa trasformazione.